

# Asili nido e trasporti locali Zaia pronto allo strappo

► Il governatore prepara l'ordinanza per le strutture per i più piccoli: «Le famiglie non possono aspettare» ► Pressing sul Governo per far circolare i mezzi pubblici piena capienza: «Prendano posizione tutte le Regioni»

## I PROVVEDIMENTI

VENEZIA La Regione Veneto è pronta allo strappo con Roma sugli asili nido, tanto che è attesa a ore una nuova ordinanza del governatore Luca Zaia per riaprire le strutture dando così una risposta alle famiglie. Non solo: il Veneto sta cercando di coinvolgere anche gli altri governatori per cambiare le regole sul trasporto pubblico locale. I treni sono affollati? L'idea è di tornare alla capienza massima rendendo obbligatoria la mascherina. Ma il ministero dei Trasporti preferisce andare cauto.

## BAMBINI

«Spero si risolva la partita "0-3" e dei centri estivi. Sono nel limbo, abbiamo approvato le linee guida, ma dal governo non c'è stata nessuna approvazione», ha detto Zaia riferendosi agli asili nido. Finora, i ministeri hanno dato il via libera solo alle attività per i più grandi, per la precisione dai 3 ai 17 anni e anche se le linee guida per i più piccoli sono pronte, ancora non c'è stata una risposta da Roma. «Non possiamo aspettare all'infinito - ha detto Zaia - Cercheremo di andare in soccorso delle famiglie, rischiando non poco».

## TRASPORTI

L'altro fronte è quello dei trasporti. «Scriverò a Bonaccini (presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni, ndr), per chiedere una presa di posizione delle Regioni sul trasporto pubblico locale», ha detto Zaia. Secondo il governatore del Veneto «bisogna tornare alla capienza originaria. Treni non ce ne sono a sufficienza per il fabbisogno che c'è. Siamo convinti che se in automobile si gira in quattro o cinque con la mascherina, se non sei convivente, al ristorante idem, nei mezzi pubblici bisogna tornare alle capienze originarie». Concetto ribadito dall'assessore regionale Elisa De Berti: «Oggi possiamo ricorrere alle corse

straordinarie perché ci sono treni disponibili, ma da settembre, con la riapertura delle scuole, non sarà così. L'unica soluzione è togliere il distanziamento sociale a bordo e rendere obbligatoria la mascherina». **Valutazioni che l'opposizione in Regione non condivide (Erika Balbin, M5s: «Ammainare la bandiera del droplet, dopo che è stata la guida per tutta la fase di uscita dalla quarantena, deve essere un provvedimento validato e giustificato dagli scienziati») e che al ministero dei Trasporti, al momento, non fanno breccia.**

Il ministro Paola De Micheli, che ha appena aggiornato le linee guida in materia di trasporto pub-

blico locale al fine di garantire il contenimento dell'emergenza epidemiologica anche in questa nuova fase, per adesso preferisce rimanere prudente: si alla misurazione della temperatura corporea dei passeggeri, no ai mezzi pieni al 100 per cento. «Attualmente sui treni la capienza è del 66 per cento, mentre sugli autobus è leggermente inferiore. Per questioni di sicurezza difficilmente si potrà tornare alla capienza originaria», fanno sapere dal dicastero di Porta Pia. Per aumentare la capienza dei mezzi pubblici in condizioni di sicurezza il Mit già due settimane fa aveva approvato alcune modifiche alle linee

guide sul Tpl, introducendo per esempio la possibilità di occupare le sedute disposte in fila una dietro l'altra senza alternanza tra posti vuoti e occupati. Inoltre le persone conviventi sono state autorizzate a non mantenere a bordo delle vetture la distanza minima di sicurezza di un metro. Tuttavia questi escamotage appaiono insufficienti in vista del futuro incremento dei flussi. Il distanziamento fisico già vacilla a bordo degli aerei: per l'Enac non è più necessario che ci sia un metro effettivo tra ogni passeggero, mentre l'Ue raccomanda l'uso della mascherina ma non obbliga le compagnie a lasciare dei sedili

vuoti.

## TURISMO

Intanto il Veneto punta a recuperare il turismo: «Abbiamo un progetto di promozione legato al rilancio da emergenza Covid-19 - ha detto Zaia - lo ritengo innovativo tenendo presente che ci sarà "mischia" al centro perché tutti correranno per proporre la loro offerta. Noi cercheremo di fare qualcosa di speciale, dopo di che ci deve essere qualche cosa a livello nazionale con una proposta strutturata: ad oggi però non si è visto nulla».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Gazzettino,  
3 giugno 2020,  
pg 2**

